

L'eco parrocchiale

Informativo sull'attività della Comunità Parrocchiale a cura del Consiglio Pastorale della Chiesa del SS. Crocifisso - Rosolini

“ Sacramentum Caritatis ”

L'esortazione apostolica postsinodale del Santo Padre Benedetto XVI all'all'episcopato, al Clero, alle persone consacrate e ai fedeli laici sull'eucarestia fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa

Se vogliamo focalizzare la costante dell'insegnamento di Benedetto XVI dobbiamo esaminare con attenzione tutti i documenti di Ratzinger, anche quelli precedenti alla sua elezione al trono pontificio. La troviamo già, ad esempio, in un discorso del 1990, dove la Chiesa è denominata “una compagnia”, che però non realizza a pieno la sua natura perché, mentre “in essa si dovrebbe realizzare il sogno di un mondo migliore”, non è sempre come appare nei sogni; tutti vorremmo “una Chiesa di piena umanità, di generosa creatività, una dimora di riconciliazione di tutti e per tutti”. Se manca l'amore cioè, la realtà voluta da Cristo non attira i lontani, non si rende veramente una “compagnia”, una casa d'incontro degli uomini. E' l'Amore la costante dell'insegnamento del Papa. Siamo in tanti a dover riconoscere il nostro errore, quel senso di smarrimento che ci ha preso due anni fa, quando in Piazza San Pietro abbiamo sentito il nome di Joseph Ratzinger: temevamo quasi, chissà poi perché, un Papa duro, razionale, intransigente, e ci siamo ritrovati un dolcissimo “nonno”, che ci parla d'amore in ogni suo discorso, sia che si rivolga alla Comunità ecclesiale o alla famiglia o alla società civile. Ha iniziato il suo pontificato con una Enciclica che già nel titolo è tutto un programma: “Deus Caritas est”: Dio è amore!; un amore quasi umano, esigente, geloso, che deve diventare “l'icona del rapporto di Dio con il suo popolo e viceversa: il modo d'amare di Dio diventa la misura dell'amore umano”. Ha continuato con la recente Esortazione apostolica postsinodale “Sacramentum caritatis” che raccoglie i risultati dell'Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi svoltasi dal 2 al 23 ottobre del 2005 in Vaticano sull'Eucaristia come fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa.

“Sacramento della carità, la santissima Eucaristia è il dono che Gesù Cristo fa di se stesso, rivelandoci l'amore infinito di Dio per ogni uomo”; amore rappresentato in un gesto di infinita umiltà quale è quello di lavare i piedi ai discepoli, insegnandoci a lavarci i piedi vicendevolmente, a servirci cioè l'un l'altro, a donarci l'un l'altro l'amore ricevuto. Molti sono nell'Esortazione gli elementi di continuità con la tradizione, ma anche molti gli elementi di novità, che fanno del documento una lettura indispensabile a coloro che vogliono crescere nella fede, nella vita comunitaria e nella conoscenza di quanto la Chiesa ha elaborato nel corso dei secoli, con l'apporto dei teologi, dei Pastori, ma soprattutto con l'esperienza dei santi! L'Eucaristia è frutto di amore e deve creare amore! E' fonte e culmine della vita cristiana! E' fondamento della natura stessa del seguace di Cristo!

Ci fermeremo sui temi specifici del Documento pontificio nel prossimo numero dell'Eco parrocchiale; ora ne esaminiamo la struttura, l'impostazione generale e gli argomenti che danno il tono all'esortazione. Il Documento è diviso in tre parti che sono posti in una cadenza armonica e “in crescendo”: “Eucaristia, mistero da credere”, “Eucaristia, mistero da celebrare”, e infine, soprattutto, “Eucaristia, mistero da vivere”. “Mistero della fede” è il sacramento dell'Eucaristia; è “una realtà che supera ogni comprensione umana”, ma che “sta sempre al centro della vita ecclesiale”: “La fede si esprime nel rito e il rito rafforza e fortifica la fede”. Il Signore si fa cibo per darci la forza di incarnare il suo messaggio in ogni ambito dell'esistenza, nell'attesa della vita eterna. Il mistero creduto e celebrato possiede “in sé un dinamismo che ne fa principio di vita nuova in noi e forma dell'esistenza cristiana”.

Concetta
Fratantonio

